Anno LX - N. 8/9 - Agosto/Settembre 2021 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia - Expedition en abonnement postal - Una copia € 1,55 - Tassa pagata - Taxe Perçue - Aut. Dir. Postale Brescia (Italia)

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

65° anniversario della tragedia di Marcinelle

20ª Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo

Messaggi del Presidente Mattarella, del Ministro Di Maio e del Segretario CGIE Schiavone

Nello scorso numero di luglio avevamo ampiamente ricordato quanto avvenne a Marcinelle l'8 agosto 1956: una tragedia che provocò la morte nella miniera di Bois de Cazier di 261 minatori, di cui 136 italiani. Tra questi anche il camuno Giuseppe Bontempi, nato a Bienno il 31-12-1925, che lasciava la moglie e un figlio.
In occasione del 65° anniversario di tale tragedia molti sono stati i messaggi di memoria e di riflessione su quanto allora accadde e su un problema, quello sulla sicurezza sul lavoro, che ancora oggi miete continuamente vittime.
Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel rendere omaggio al sacrificio dei 262 minatori ha anche voluto ricordare sia la **20ª Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo,** ma anche il settantacinquesimo anniversario dalla stipula dell'Intesa Italo-Belga per l'approvvigionamento di carbone all'Italia distrutta dalla guerra. A tal proposito il Capo dello Stato ha aggiunto: *"Dalle criticità di tale accordo, e da tragici eventi come quelli che si verificarono al Bois du Cazier, l'Europa ha appreso l'importante lezione di dover porre diritti e tutele al centro del processo di integrazione continentale. Oggi viviamo una nuova fase di ripresa e ripartenza. L'Unione Europea – edificata sulla base di valori condivisi e di norme e istituzioni comuni – ha saputo trovare in sé energie per aiutare i popoli degli Stati membri nel difficoltoso cammino di uscita dalla pandemia".*
Ricordando poi l'impegno del Governo e del Parlamento nella definizione del Piano per la ricostruzione del Paese la cui economia ha subito gravi e pesanti

segue a pag. 2

8 agosto 1956: La tragedia di Marcinelle.

A Edolo 104 profughi afgani

Accolti nella base logistica sosteranno per circa un mese

La tragica situazione creatasi in Afganistan a seguito della ripresa ostilità dei talebani ha avuto dei riflessi anche in Valle Camonica. A Edolo infatti, presso la base logistica dell'esercito, sono stati accolti sabato 21 agosto scorso 104 profughi per il periodo della quarantena. Sono giunti da Roma in autobus e sono stati assistiti dal personale della Croce rossa e dai soldati incaricati di affiancare i richiedenti asilo. Si tratta di ex collaboratori del nostro contingente o della nostra ambasciata in Afghanistan, uomini, donne e 35 minori, tra i quali un neonato di appena tre mesi. Dopo la prima visita effettuata al loro arrivo in Italia con tanto di compilazione di cartella clinica individuale, tra sabato sera e domenica, in collaborazione con l'ATS, i medici della Croce rossa li hanno nuovamente controllati tutti. Ad alcuni bambini e a quattro-cinque donne stremate dalle fatiche del lungo viaggio da Kabul a Roma e quindi fino a Edolo, sono stati prescritti dei medicinali.
Le condizioni generali dei profughi sono risultate buone, e nessuno di loro ha avuto bisogno di cure particolari.
In tutta la Vallecamonica si sono manifestate iniziative di solidarietà per donare agli afghani, che si fermeranno circa un mese prima di essere distribuiti in vari Comuni, abiti e generi di prima necessità.
Il Comune di Edolo ha allestito un apposito centro dove dovrà essere consegnato tutto il materiale donato. Tra le associazioni più attive nei primi giorni è stata segnalata la Pro loco di Malonno che ha organizzato una raccolta finalizzata a dare ai profughi il benvenuto in Vallecamonica e a concentrare gli sforzi sulle necessità delle donne, creando per loro dei kit contenenti oggetti a loro più adatti.

Edolo: L'arrivo dei profughi alla base logistica dell'esercito

La Regione Lombardia cura i sentieri di montagna

Approvata all'unanimità la norma che finanzia le opere

Il consiglio Regionale della Lombardia, presieduto da Alessandro Fermi, ha approvato all'unanimità la legge 134 che stabilisce "le definizioni di strada e sentiero di montagna e la creazione di due elenchi per il riferimento di futuri finanziamenti destinati a progetti di manutenzione e legati ad attività con finalità turistico-culturali". Prima firmataria della legge la consigliera bresciana Claudia Carzeri, che aveva bene in mente la ricchezza storica delle nostre montagne camune e bresciane. "Un progetto – ha precisato la consigliera Carzeri – che nasce sulle esigenze della mia terra e dall'ascolto e dal confronto con associazioni ed enti locali". L'obiettivo della legge è di assicurare un impegno continuo per rafforzare la relazione tra persone e montagne rendendo quest'ultime più vissute.
"Le nostre zone prealpine e alpine – ha aggiunto Carzeri – sono state teatro di significativi momenti storici spesso testimoniati da costruzioni di difesa militare ed hanno ospitato antichi insediamenti abitativi, inseriti in un ambiente di rara bellezza che dobbiamo preservare e curare, restituendolo alla comunità in tutto il suo splendore". La legge prevede nel bilancio della Regione per il prossimo anno un milione di euro, da destinare alla valorizzazione di strade e sentieri di montagna, garantendo la manutenzione e la fruibi-

segue a pag. 2

Nella foto, col presidente della Regione Attilio Fontana anche alcuni alpini.

65° anniversario della tragedia di Marcinelle

segue da pag. 1

rallentamenti a causa del Covid, Mattarella ha aggiunto: Gli ambiziosi traguardi che ci siamo prefissati nei piani di rilancio e resilienza non potranno essere raggiunti senza un responsabile sforzo, individuale e collettivo. Quella responsabilità esercitata dai tanti lavoratori italiani che hanno percorso le vie del mondo." "Il mio pensiero più rispettoso e la vicinanza della Repubblica" – ha concluso il Presidente Mattarella – *"vanno oggi innanzitutto ai familiari di quanti hanno perso la vita sul luogo di lavoro, e altresì a tutti i nostri connazionali che si trovano all'estero per ragioni professionali, con sentimenti di viva riconoscenza per il loro contributo e il loro impegno"*.
Di tali ricorrenze si è fatto interprete il Ministro degli Esteri Luigi Di Maio con un articolato messaggio rivolto ai concittadini all'estero. *"Il sacrificio di Marcinelle – ha scritto fra l'altro Di Maio – resta fortemente impresso nella memoria collettiva dei popoli italiano e belga, e anche dell'Europa tutta, considerate anche le diverse nazionalità delle vittime dell'incidente minerario. Proprio al popolo belga desidero rivolgere tutta la mia vicinanza, per la catastrofe naturale dell'alluvione dei giorni scorsi, che ha causato 36 vittime.*
Una tragedia diversa, ma pur sempre un disastro inaspettato, cui l'Italia con altri Paesi europei ha risposto attraverso aiuti della Protezione Civile, e che ci induce a riflettere sulle conseguenze del nostro comportamento sull'ambiente, la grande scommessa del futuro, così come la ricerca del lavoro era la scommessa del popolo italiano uscito dal Secondo conflitto mondiale".
Anche il segretario generale del CGIE Michele Schiavone ha voluto far giungere il suo pensiero in tale ricorrenza ricordando le italiane e gli italiani all'estero deceduti sul lavoro, ai quali per rispetto, gratitudine e riconoscenza, venti anni orsono, il nostro Paese ha voluto dedicare una giornata particolare, la Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo. "*Sono tante e numerose le vittime del lavoro inserite nel Pantheon delle vite spezzate in Italia e all'estero, che le famiglie italiane piangono e ricordano nella giornata della memoria delle vittime del lavoro* – ha aggiunto Schiavone -. *Marcinelle è l'emblema del ricordo che accomuna il sacrificio delle italiane e degli italiani all'estero, che hanno perso la vita nella costruzione di grandi opere civili, nelle fabbriche, nei laboratori di ricerca, nei cantieri e nei luoghi più disparati per modernizzare e civilizzare le nostre società. Marcinelle, Monongah, Mattmark, Lötschberg e tanti altri luoghi e città simbolo del tormento e del dolore ricordano il dramma dell'emigrazione italiana e ci chiama a ricordare tempi tetri e angusti, momenti che hanno accompagnato i lunghi viaggi della speranza dei nostri connazionali verso altri continenti; le ansie accarezzate dai sogni di diverse generazioni, che si sono infranti nelle attraversate degli oceani e sui posti di lavoro*".

La Regione Lombardia...

segue da pag. 1

lità turistica e culturale. Per i prossimi anni si pensa di aumentare tale postazione prevedendo un adeguato finanziamento attraverso una programmazione a cadenza triennale. Le stime parlano di interventi su circa 11mila chilometri di percorsi lungo i sentieri di montagna esistenti. La previsione di spesa si aggira attorno ai quattro euro al metro lineare per la manutenzione ordinaria e tra i 40 e i 400 euro per quella straordinaria.
Tra le operazioni finanziabili la legge prevede anche quelle "finalizzate a migliorare l'accessibilità ai percorsi" per le quali si invita ad "avvalersi del supporto del CAI, dell'ANA e delle guide alpine lombarde".

Proseguono i lavori sulla strada per il Plan di Montecampione

Il progetto prevede sei lotti e un investimento di oltre tre milioni di euro

■ È stato completato il primo lotto del progetto che prevede la messa in sicurezza e la riqualificazione della viabilità di accesso al Plan di Montecampione. In questo primo tratto si è intervenuti sugli smottamenti del terreno e sulle murature di sostegno dei versanti a rischio franamento. Intanto si è proceduto alla progettazione del quinto stralcio, quello che riguarda le opere per l'accesso all'Alpe Rosello.
I sei lotti inseriti nell'accordo quadro firmato tra Regione, Provincia, Comunità montana e Comune di Artogne nel maggio del 2019 prevedevano il risanamento dei cedimenti del fondo stradale, il restauro dei muri di sostegno alle scarpate più pericolose, l'intervento sulle quattro gallerie paramassi, la realizzazione di un bacino idrico in Bassinale per l'innevamento artificiale, la lotta agli incendi boschivi e la promo-

zione turistica. Rispetto al cronoprogramma iniziale, è stata anticipata la realizzazione del laghetto artificiale in quanto di prima necessità per l'innevamento artificiale. Con la progettazione del quinto stralcio, affidata all'ingegner Luca Gheza di Iseo, è prevista la definitiva sistemazione del tratto stradale che da Montecampione quota 1200 porta al Plan.
La somma prevista per tali lavori è 348mila euro ripartiti tra Regione, Comunità montana e Provincia. Complessivamente per tutti i lavori previsti nell'accordo quadro per lo sviluppo turistico del comprensorio di Montecampione saranno investiti tre milioni e 282mila euro.

Temù: Ritrovato il corpo di Laura Ziliani

In corso gli accertamenti per conoscere le cause della morte

■ Di Laura Ziliani, la 55enne ex vigilessa di Temù uscita di casa la mattina dell'8 maggio scorso per una passeggiata nei boschi tra gli abitati di Temù e Villa Dalegno, territorio che conosceva molto bene, e non più rientrata, si erano perse le tracce. Dopo lunghi giorni di ininterrotte ricerche con ogni mezzo, si era dovuto desistere. Nel frattempo gli inquirenti, a seguito di indagini effettuate avevano emesso una pesante accusa nei confronti di due figlie di Ziliani e il fidanzato di una di loro quelle di omicidio volontario e occultamento di cadavere.

Laura Ziliani.

A distanza di tre mesi, l'8 agosto scorso, a Temù, poco lontano dall'Oglio e dalla pista ciclabile, è stato rinvenuto il corpo di una donna che fin da subito è apparso essere quello della Ziliani. Il Dna e gli accertamenti successivi ne hanno dato conferma.
Dai primi rilievi è risultato che non vi fossero segni traumatici sul suo corpo, magari provocati da cadute, e neanche segni di annegamento. Saranno pertanto i risultati completi dell'autopsia a dare indicazioni più precise sulla causa o sulle cause della morte.
Laura Ziliani attualmente abitava a Brescia, ma il fine settimana era di casa a Temù, dove si dedicava a passeggiate ed escursioni. Ma ora purtroppo di quella donna che, secondo la ricostruzione delle ore successive alla scomparsa, sarebbe uscita per l'ultima passeggiata, è rimasto un corpo seminudo privo cioè di quell'abbigliamento usuale per chi fa delle passeggiate in montagna.

Pescarzo di Capodiponte una nuova pietra

È il verde olivo di Capo di Ponte, cavato a Cemmo

La Valle Camonica presenta una notevole ricchezza litologica, e una recente ricerca ha portato alla luce circa 200 siti estrattivi. Le caratteristiche delle pietre locali - *ognuna delle quali spesso nota con più nomi* - hanno portato gli abitanti ad utilizzarne alcune non solo come materiale da costruzione, ma anche a fini più estetici. Le cave sono state nei secoli in parte gestite da operatori *"forestieri"*, e in parte da comunità locali; fra queste in particolare si ricordano i siti dell'area fra Pisogne e Pian Camuno (produzione di macine da mulino) e quella di Capo di Ponte (piode, lastre da copertura). In alcuni casi l'attività estrattiva presentava interessanti risvolti economici, la cui entità variava a seconda delle singole pietre e del periodo. I documenti d'archivio hanno ampiamente supportato la ricerca, mentre più difficile è stato incontrare le persone direttamente coinvolte: la storia delle cave di Valle Camonica si riallaccia infatti ad un passato ormai alquanto lontano. Le vicende di padri e nonni sono al centro dei racconti di buona parte dei testimoni intervistati, da cui la professione di *"scalpellino"* emerge quale tradizione camuna diffusa, faticosa e talvolta redditizia, che nel tempo è mutata e, nella maggior parte dei casi, è stata abbandonata. Alle cave restano legati i ricordi di famiglia, ma anche i segni tangibili lasciati sul territorio, tra cui strade, edifici e infrastrutture. Il 30 luglio scorso presso la frazione di Pescarzo, si terrà è stata inaugurata la nona installazione artistica permanente realizzata dagli artisti Milena Berta e Alessandro Pedretti,in collaborazione con il musicista Elia Piana, È composta da una serie di 14 piccole sculture e una musica ed è posizionata nel parco giochi di Pescarzo. Le installazioni artistiche realizzate finora sono state collocate nei comuni di Ono San Pietro, Vezza d'Oglio, Braone, Cerveno, Vione, Cevo, Lozio e Angolo Terme.

Pisogne: Le antiche miniere nuova opportunità turistica

Uno studio per valorizzare i numerosi siti estrattivi

La Valle Camonica è ricca di miniere, soprattutto di ferro, ormai dismesse, ma che sono testimonianza di una attività ben diffusa nei secoli scorsi, in particolare quella della "ferrarezza". Il loro abbandono in quanto non più produttive, si cerca ora di farlo diventare una grande opportunità turistica ed economica.
Pisogne è uno dei comuni nel cui territorio fin dall'epoca preromana l'attività mineraria è stata molto praticata grazie ai numerosi siti attivi, tra cui la Quattro Ossi, da dove veniva estratto il ferro, che veniva sgrezzato e lavorato nelle fucine di Gòvine e spedito oltre confine. Per questo Pisogne, nel corso del tempo, ha avuto un importante riconoscimento di polo commerciale ed ora, grazie ad un protocollo tra il Comune e l'Università statale di Milano si vuole valorizzare questo importante patrimonio sistemando e aprendo un percorso che dal paese conduca fino al Medelèt, alle falde del Monte Guglielmo, e a Fraine, alla scoperta di tutti i siti minerari, presenti ed attivi fino ai primi decenni del secolo scorso, e che hanno caratterizzato l'estrazione mineraria a Pisogne. Il progetto prevede anche la sistemazione e l'apertura di un imbocco minerario. "Un percorso – precisa l'assessore Giovanni Bettoni – all'interno della roccia e della montagna, lungo qualche centinaio di metri per permettere a tutti di conoscere da vicino caratteristiche e peculiarità degli antichi siti d'estrazione che hanno fatto la storia del paese".

Pisogne: L'interno della miniera Quattro Ossi.

Altra idea è di creare uno spazio alla partenza per gli itinerari in cui sistemare un archivio fotografico e documentale, oltre che un museo a disposizione di turisti e studiosi. L'obiettivo primario di tale progetto è infatti "di potenziare il turismo montano, affiancandolo a passeggiate e escursioni di stampo storico".
La possibilità di accedere alle miniere, in tutta sicurezza ed accompagnati da guide specializzate, potrebbe creare anche posti di lavoro, una prospettiva assolutamente da non trascurare e che coinvolgerebbero positivamente anche le varie strutture alberghiere del territorio.

Carotaggi in Adamello

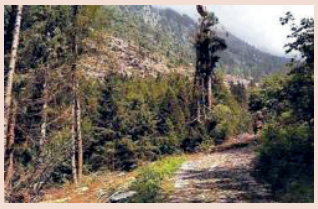
Iniziata la fase di studio del ghiaccio prelevato

Nello scorso mese di aprile ha avuto luogo in Adamello un importante intervento di ricerca finalizzato allo studio del più grande ghiacciaio d'Europa per ricostruire, attraverso il carotaggio mille anni di storia climatica e non solo. Il progetto "Ada 270", frutto di una partnership tra 18 enti privati e pubblici e due università, ha coinvolto una task force di tecnici, ricercatori, geologi e docenti universitari, ha avuto il suo momento più significativo nel corso del carotaggio del ghiacciaio della profondità di 225 metri. "Si tratta di un'impresa unica, mai realizzata a simili profondità - ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo nel corso della presentazione dei dati della prima fase della ricerca -. Grazie a questa sperimentazione potremo approfondire il tema del cambiamento climatico e fare passi avanti nella stesura di una proposta di legge in materia, sulla quale stiamo già lavorando e che contiamo di presentare in Giunta entro la fine dell'anno e che venga approvata entro fine legislatura".

Adamello: Studiosi e tecnici durante l'azione di carotaggio dello scorso mese di aprile.

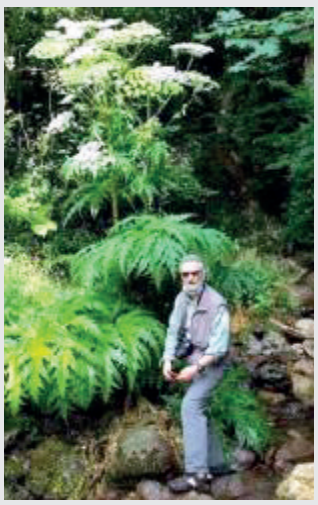
Il carotaggio è durato 11 giorni ed è stato effettuato a 3.200 metri di altezza. Sono stati estratti 300 cilindri di ghiaccio lunghi 75 centimetri. Un'operazione svolta nel totale rispetto dell'ecosistema naturale, che ha visto tra l'altro il coinvolgimento attraverso videocollegamenti in diretta con il campo base di oltre mille studenti delle scuole, compresa una delegazione bresciana.
"L'inserimento di cavi in fibra ottica all'interno della perforazione - ha sottolineato Iacopo Morosi, vice responsabile ricerca e sviluppo Coherentia - permetterà di monitorare l'evoluzione temporale del profilo termico e deformativo del ghiacciaio lungo la verticale, fino ad una profondità di 225 metri, con un elevato dettaglio spaziale. Un sistema di monitoraggio potrà fornire preziose informazioni, che saranno utili a geologi e glaciologi per prevedere la futura evoluzione del più grande e profondo ghiacciaio italiano".
Con la seconda fase del progetto appena avviata verrà effettuato lo studio del ghiaccio prelevato, e ciò consentirà la ricostruzione della storia climatica degli ultimi secoli del territorio e l'impatto che gli eventi atmosferici, e non solo, hanno avuto sull'ecosistema. "I ghiacciai infatti archiviano tutto, anche eventi non strettamente legati alla natura, come ad esempio il disastro di Chernobyl - ha osservato Valter Maggi dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca -. Attraverso l'esame dei campioni contiamo di raccontare la storia climatica del nostro territorio e di ricostruirne l'evoluzione".

Ceto: Importanti lavori in Valpaghera dissestata dalla tempesta Vaia



La Valpaghera è stata l'area montana più colpita nell'autunno del 2018 dalla tempesta Vaia. I copiosi finanziamenti statali e regionali e il supporto della Comunità Montana, hanno consentito al Comune di Ceto di predisporre un piano di risanamento di ampio respiro. Stanno quasi per concludersi i lavori sul torrente Palobbia con il completamento della briglia per contenere le esondazioni che hanno danneggiato in passato le cascine di Valpaghera e sempre sul Palobbia sono stati messi in sicurezza alcuni punti critici e l'allestimento di due ponti in località Bonden e Demia. Nella valletta, duramente segnata dalla tempesta, col finanziamento di 800.000 euro devoluto dalla Protezione Civile regionale verranno rimossi gli abeti rasi al suolo dalla tromba d'aria per consentire la pulizia dei boschi in vista dei piani di riforestazione e un altro ponte sarà realizzato in località Soset. Con l'arrivo dell'autunno, grazie ancora ad un contributo di 230.000 euro della Protezione Civile lombarda si interverrà lungo la strada dove si affaccia la malga Dois.
Anche la Comunità Montana è stata assegnataria di un importante contributo, un milione di euro, che verrà destinato al completamento del disboscamento in Valpaghera e il sindaco Marina Lanzetti ha ottenuto dal servizio Foreste e Bonifica Montana dell'ente comprensoriale, l'inserimento nel progetto esecutivo anche della sistemazione della strada che sale in Valpaghera e dei muri di contenimento. Sono inoltre in corso i lavori di costruzione della centralina idroelettrica e il Comune ha pubblicato una manifestazione d'interesse per conoscere il numero d' utenti interessati all'allacciamento alla linea elettrica di prossima realizzazione da parte dell'Enel.

Radicale taglio di piante urticanti



La Panace di Mantegazza, pericolosa pianta originaria del Caucaso che al tatto provoca gravi infiammazioni della pelle con cicatrici permanenti, è stata oggetto di un radicale intervento di taglio per contenerne la propagazione.
Sotto la guida del botanico Enzo Bona (nella foto) le guardie ecologiche volontarie della Comunità Montana gli operai comunali di Sonico e del Consorzio forestale dell'alta Vallecamonica hanno asportato e distrutto col fuoco le ombrelle fiorite di oltre una cinquantina di piante, alcune delle quali alte più di due metri. "La seconda fase – ha spiegato il botanico - avverrà tra qualche tempo con la rimozione dell'apparato radicale di quelle che non sono ancora andate in fiore. La biologia della pianta, infatti, risponde in modo che quando sono maturate le sementi, il Pànace muore". L'esperto ribadisce la pericolosità di questa specie vegetale e gli accorgimenti da adottare nel malaugurato caso di un contatto con la cute. «La pianta non è assolutamente da toccare - premette Enzo Bona - e una volta anche solo sfiorata la parte di pelle coinvolta va lavata subito e non va esposta ai raggi del sole, in quanto le fotossine contenute nel tronco, nei rami e nelle foglie, nel loro sviluppo sono sostenute dai raggi ultravioletti. Grazie agli interventi di eradicazione effettuati negli ultime tempi la situazione in alta Valcamonica è notevolmente migliorata rispetto ad alcuni anni fa".

Dalla Valcamonica un progetto per i giovani

Obiettivo: migliorare le relazioni e le forme di aggregazione

■ Quando le idee sono valid"C6! Young in Vallecamonica" è il progetto coordinato dalla Comunità Montana per coinvolgere i giovani utilizzando eventi e azioni vicini al loro modo di pensare e agire. Sono stati coinvolti anche l'Azienda territoriale per i servizi alla persona, i Comuni, un gruppo di giovani amministratori locali, gli operatori del terzo settore, gruppi oratoriali, youth worker ed altre realtà educative camune. I giovani a cui il progetto è rivolto riguarda in particolare gli under 20 che avranno occasioni di crescita personale, in un'ottica ricreativa e in una cornice di prevenzione. La pandemia ha influito notevolmente su tale iniziativa; i ragazzi infatti per un lungo periodo hanno visto venir meno la possibilità di relazionarsi e di vivere assieme la quotidianità delle loro esperienze, ma l'idea maturava anche prima. Il progetto - secondo il responsabile Dario Pezzoni – trova la sua giustificazione dalle esigenze di questi giovani in termini di partecipazione attiva e di aggregazione giovanile. Il Covid ha certamente rallentato se non del tutto eliminato relazioni umane, emozioni, affetti, e quindi era necessario inventarsi qualcosa per sprigionare risorse umane, economiche. Il gruppo di lavoro costituito da giovani si è messo a disposizione dei coetanei per costruire un percorso aggregativo.

La prima parte del progetto prevedeva una breve programmazione estiva il 27 luglio con un workshop di fotografia per smartphone al Lago della Vacca con il regista Paolo Tresoldi e un workshop dedicato alla scoperta della montagna con la giovane guida Matteo Gaudiosi. Il 27 agosto invece si è tenuta una giornata ad ascoltare ed interagire con le testimonianze di giovani influencer in vari ambiti. In autunno, dopo i primi test, verrà siglato il "patto educativo di Vallecamonica" e da questo documento si partirà per stilare il calendario che durerà tutto l'anno.

La presentazione del progetto «C6! Young in Vallecamonica».

Cerveno in lutto per la scomparsa di Anna Bonfadini

Maestra e sindaco per tanti anni è stata importante personaggio politico della Valle

■ La scomparsa di Anna Bonfadini il 29 luglio scorso ha emotivamente coinvolto non solo la comunità di Cerveno, dove ha svolto per lunghi anni la sua professione di maestra e per ben cinque mandati l'incarico di sindaco, ma anche la tanta gente della Valle Camonica che l'ha conosciuta ed ha potuto apprezzarne l'impegno e la passione con cui svolgeva la sua professione e i suoi incarichi politici ed amministrativi. Il sentito cordoglio della sua gente è stato espresso anche dalla decisione di proclamare il lutto cittadino nel giorno del suo funerale e di porre sulla bara la fascia di sindaco con tanto onore a lungo portata.

Di quanto fosse apprezzata ne sono testimonianza i tanti pensieri di persone che le sono state vicino e comunque hanno potuto conoscere l'amore per il suo paese e per la sua storia dedicandosi alla realizzazione della Casa Museo e partecipando attivamente alla associazione per la valorizzazione della Via Crucis.

Anna Bonfadini.

Marzia Romano, attuale sindaco di Cerveno ha voluto così esprimere il suo ricordo: "Di lei non possiamo che sottolineare la saggezza, la passione per la cultura e la ricerca del bello, la determinazione e il profondo rispetto delle istituzioni, ma soprattutto l'amore e l'orgoglio per Cerveno e la dedizione per la crescita civile e culturale dei suoi cittadini". Non diverso il pensiero di Giancarlo Maculotti che le è succeduto come sindaco mettendo in rilievo "la riservatezza e la cura che dedicava alla sua abitazione. I suoi ultimi impegni pubblici sono stati l'animazione alla Casa museo, da lei fortemente voluta e direttamente curata fino a quando le è stato possibile. Ha sicuramente amato il suo paese e dedicato la vita al suo sviluppo. Si è prodigata per conservarne gli aspetti più caratteristici e per valorizzare le sue bellezze".

Al rito funebre, svoltosi presso il cimitero di Cerveno e officiato da don Giuseppe Franzoni, presenti anche tanti altri sindaci in tanti hanno voluto rivolgerle l'ultimo saluto per dirle grazie per il bene che ha fatto al suo paese, ma anche per ricordare la sua riservata generosità.

APRITI CIELO: Programma culturale della Valle Camonica

Eventi, manifestazioni e mostre hanno coinvolto operatori e associazioni culturali

■ Nonostante le tante difficoltà e limitazioni imposte dal Covid che purtroppo preoccupa ancora e richiede , come ha precisato l'assessore alla cultura della Comunità Montana Attilio Cristini, ulteriore attenzione e cautela nell'organizzare gli eventi pubblici, la Valle Camonica e il Distretto Culturale hanno ugualmente voluto proporre un impegnativo programma culturale ricco di tante proposte di vario genere, racchiuse nella elegante brochure di APRITI CIELO che, dopo il successo dello scorso anno, ha riproposto per i mesi di agosto e settembre un'estate di cultura in Valle Camonica.

Ciò si è reso possibile, secondo l'ass. Cristini, grazie alla capacità degli Enti di "fare sistema" rispetto alla variegata proposta culturale del territorio e alla generosità degli operatori e delle associazioni culturali che si sono spesi non solo per organizzare le loro manifestazioni, ma anche per ricercare un coordinamento ed ascoltare ciò che proveniva dagli altri.

L'impegno economico del progetto è stato sostenuto dalle risorse finanziarie di Regione Lombardia previste dal Piano Integrato della Cultura, e da quelle di Fondazione Cariplo previste dal Bando "Per la Cultura". Si culturale del territorio.

Nelle oltre 90 pagine della brochure si possono avere notizie non solo su festival e rassegne con ospiti d'eccezione e di richiamo nazionale, ma anche eventi e manifestazioni diffusi in tutte le comunità sono davvero tanti i momenti di riflessione e di approfondimento, di scoperta del nostro paesaggio, di incontro con le comunità: sono occasioni per tutti per riscoprire i tesori della Valle dei Segni, e per riempirci di curiosità e di bellezza.

Aprica: Restaurato il vecchio mulino

Testimonianza di remota cultura agricola del paese

Anche il Comune di Aprica, come avvenuto in Valle Camonica, ha voluto recuperare un antico mulino facendolo diventare occasione di richiamo turistico e culturale. Il secolare impianto, a fianco di un torrentello dalla cui acqua trae la forza per far girare la grande macina di granito, è stato rimesso completamente a nuovo dall'ente locale al quale è stato donato dagli ultimi proprietari. Grazie al bando della Fondazione Cariplo si sono ottenute le risorse necessarie. Non è stato un recupero facile, ha spiegato il sindaco Dario Corvi, infatti ci sono voluti alcuni anni, ma nello scorso agosto si è potuto inaugurarlo aggiungendo allo sci un'altra opportunità di richiamo turistico. Il mulino infatti vuole rappresentare la storia e l'identità della cultura agricola presente anche nella nostra località prima della scoperta dello sci.

L'esterno del mulino dopo il restauro.

Notizie in breve dalla Valle

• Nella sala consiliare del Comune il sindaco Ezio Mondini ha consegnato al coordinatore della Protezione dell'ANA, ing. Riccardo Mariolini, **le chiavi della città di Darfo B.T.** quale riconoscimento dell'incessante servizio, ha detto Mondini "a fianco e a supporto delle istituzioni durante la pandemia con la consegna dei farmaci e della spesa alle persone più fragili durante la prima ondata e poi con l'assistenza al nostro hub vaccinale del centro congressi". I numerosi volontari sono stati una presenza silenziosa ed efficace, e con il premio si è voluto riconoscere il coraggio, l'impegno, la dedizione del loro operato, ma anche l'alto valore morale, civico e sociale del servizio svolto.

Darfo B.T.: La consegna delle chiavi.

• *Una strada e due piazze di Esine hanno fatto da scenografia alla rappresentazione de "**Il nazista e il ribelle - Una storia all'ultimo respiro**", titolo dell'opera di Andrea Cominini che si è ispirato ad un drammatico episodio avvenuto proprio a Esine negli anni della Resistenza e al racconto dal nonno Luigi Federici testimone di quanto avvenuto. Protagonisti il giovane partigiano delle Fiamme verdi Bortolo Bigatti (Mòha) ed il maresciallo nazista Werner Maraun: il primo assassinato in piazza durante una retata guidata dall'ufficiale tedesco; il secondo linciato dalla folla in piazza il 28 aprile 1945. Da questo episodio, e da un'idea di Anna Rinetti, Silvia Veraldi e Lorenzo Trombini, è stata tratta una rappresentazione itinerante a cui hanno dato il proprio contributo la Pro loco, il Comune, la compagnia teatrale Orphans e l'associazione musicale Blume, con la partecipazione dell'Anpi di Valcamonica. Regista della rappresentazione Lorenzo Trombini.*

• Dell'ex **albergo "Vela"** di via Manifattura, a Boario Terme, resta poco più che lo scheletro. Un pauroso incendio divampato nei primi giorni dello scorso mese di luglio lo ha ridotto ad

Darfo: l'incendio del Vela.

un scheletro. Le cause sono al vaglio dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine tempestivamente intervenute ma che hanno dovuto lavorare a lungo per vere ragione delle fiamme. L'edificio, da tempo abbandonato, era ricettacolo abusivo che creava disagio al vicinato. Ora si spera che venga definitivamente abbattuto per evitare che continui ad essere rifugio di senza tetto.

• *Sono trascorsi 77 anni da quel 3 luglio del 1944 quando **Cevo** venne dato alle fiamme dai nazifascisti, ma il ricordo nella comunità e nelle istituzioni rimane vivo e anche quest'anno ci si è trovati numerosi davanti al monumento che fa memoria del tragico evento, ma anche per la consegna da parte del sindaco Silvio Citroni della medaglia d'onore ai familiari di Vitalino Valra: un soldato di leva classe 1923, alpino del Battaglione Edolo che venne catturato dai tedeschi dopo l'8 Settembre 1943 a Vipiteno e, dopo il congedo, internato prima nello Stalag 1-B di Hohenstein venne trasferito nelle vicinanze di Lipsia dove fu costretto a lavorare come uno schiavo nella fabbrica dove si costruivano armamenti.*
Nel corso dell'incontro è stata ricordata da Liliana Fassa della CGIL la figura di Domenico Ghirardi figura di spicco del sindacato, morto lo scorso marzo.

Cevo: Il sindaco consegna la medaglia d'onore.

• Nel primo fine settimana dello scorso mese di luglio la **città di Darfo B.T. h**a ospitato la 47^ edizione del campionato italiano donne juniores vinto dalla marchi-

Il podio del campionato femminile juniores.

giana di Corridonia Eleonora Ciabocco che ha avuto come compagne di podio Serena Romeo Brillante e Carlotta Cipressi. L'organizzazione dell'evento ha visto ancora una volta protagonista Ezio Maffi che, per ricordare papà Augusto è riuscito dal 2013 in poi a portare nella città termale una serie impressionante di corse tricolori, tra cui il campionato italiano professionisti, quello delle donne juniores e seniores, quello degli esordienti maschi e femmine. Negli anni Darfo ha così potuto accogliere migliaia di corridori e decine di migliaia di spettatori: davvero uno spot eccezionale per questa località e per tutta la Valle. Prossimo obiettivo il 50° Campionato Italiano.

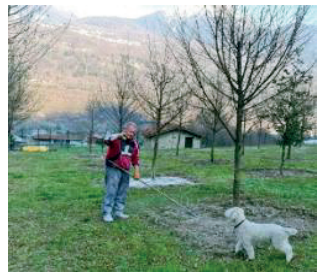
• ***Un atto incivile** che mette a rischio l'incolumità di tutti è stato compiuto di notte a danno della Croce Rossa Italiana con l'affondamento nel lago d'Iseo di due idroambulanze utilizzate dai volontari dell'Opsa per il salvataggio in acqua. Erano ormeggiate al porto di Predore per svolgere servizio su tutto il lago d'Iseo e i volontari, constatato il danno, si sono attrezzati per il recupero, aiutati dai Vigili del Fuoco e dal carro attrezzi. Un atto infame: i gommoni sono stati tagliati e lasciati affondare, e con essi, si sono inabissate anche le attrezzature mediche salvavita, di un valore economico rilevante. "Non riesco a capacitarmi di un simile gesto - ha sottolineato la presidente regionale della Cri, Sabina Liebschner - ma soprattutto non capisco chi possa trarne vantaggio. Un gesto ignobile e certamente premeditato". L'auspicio di tutti è che i responsabili possano essere puniti.*

• Lo scorso luglio "è andato avanti" l'ultimo reduce della 2ª Guerra Mondiale: l'**alpino dell'Edolo Mario Piccinelli**, classe 1023. Dopo l'8 settembre fu fatto prigioniero e detenuto nei campi di concentramento tedeschi, e internato, dopo aver consegnato le armi, nella caserma di Glorenza, in Val Venosta. Successivamente, rinchiuso in un carro bestiame senza acqua e cibo per otto giorni, fu trasferito in un campo in Prussia da dove venne liberato. Era vedovo da anni e i due figli Pietro e Clelia lo hanno curato con grande affetto. Era anche stato insignito della medaglia d'onore per gli ex internati, e fino a quando le forze glielo hanno consentito ha portato nelle scuole la sua esperienza.

• *Sono ripresi i lavori in località Molbeno di Malonno per la **realizzazione del collettore e del depuratore consortile** delle acque fognarie dei Comuni di Edolo, Sonico e appunto Malonno. Un'opera attesa da circa vent'anni e che una volta terminata eviterà finalmente che finiscano nell'Oglio acque non depurate. le fogne non trattate di Edolo, Sonico e Malonno. Società committente* è la SIV *(Siv) che ha appaltato i lavori per un importo di 3,5 milioni alla Bioteam di San Zeno. Tra le difficoltà che hanno determinato il ritardo anche la collocazione della stazione di pompaggio dei reflui prevista al ponte di Lorengo e poi spostata in un'altra zona, perché la collocazione iniziale non era compatibile con lo stato dei luoghi. Si prevede che il prossimo anno l'impianto potrebbe raccogliere le acque di Malonno.*

Malonno: Il cantiere.

• Che in alcune aree della Valle Camonica si potessero **trovare i tartufi** era noto da tempo e non erano pochi coloro che, con cani addestrati, riuscivano a trovarli. Qualcosa di nuovo si sta verificando però a Cemmo di Capodiponte, dove in località Videt Giacomo Manganoni e papà Eugenio, dopo anni di studio, hanno recuperato e trasformato in una tartufaia



A Cemmo si coltivano tartufi.

un terreno incolto di proprietà della nonna, incoraggiati dai test positivi del terreno e dai pareri di esperti. Ha così avuto inizio la coltivazione di piante con le spore del "Tuber melanosporum" e da due anni ha iniziato a raccogliere e vendere il suo prodotto. Ora si intende dare vita alla costituzione di un'associazione tutta camuna in modo da poter coinvolgere in un'azione di sostegno, anche tecnico, la Comunità Montana.

• *Il progetto della Comunità montana, del Distretto culturale e del sito Unesco dal titolo "**Per un nuovo racconto della Valle dei Segni**" finanziato dal ministero dei Beni culturali ha dato i suoi frutti. In tutti i paesi della Valle Camonica infatti sono stati affissi dei poster che richiamano immagini e raccontano la storia delle incisioni rupestri. I manifesti sono opera del grafico pubblicitario Lorenzo Caffi che ha vinto il bando che richiedeva ai partecipanti di predisporre progetti innovativi in ambito culturale immaginando nuovi percorsi di rilancio e di narrazione del territorio. La campagna "Manifesto rupestre" prosegue prima attraverso affissioni pubbliche in tutto il territorio per catturare lo sguardo e la curiosità di residenti e turisti, e poi online attraverso un'intensa campagna di promozione sui social del Distretto culturale.*

• **Il volontariato è una risorsa inestimabile**, soprattutto nelle piccole comunità nelle quali il senso civico e la collaborazione di tanti cittadini con le istituzioni lo rendono ancor più evidente. È successo anche a Esine dove in tanti, «armati» di ba-

segue a pag. 6

Notizie in breve

segue da pag. 5

Volontari in azione.

La liberazione del nibbio.

dili e rastrelli hanno fornito un determinante contributo al Comune prima nell'asfaltatura di alcune strade di montagna per rendere agevole il transito verso le località in quota, le cascine e le malghe del territorio, e poi nella sistemazione di altre.. Cacciatori e pescatori, agricoltori, trattoristi, semplici hobbisti, dipendenti delle imprese locali e semplici volontari, utilizzando il finanziamento regionale messo a disposizione dal sindaco Emanuele Moraschetti hanno migliorato la rete stradale di montagna a vantaggio di tutti.

• ***Un esemplare di nibbio bruno****, rinvenuto ferito sulla ciclopedonale tra Vello e Toline e curato nel Cras (Centro di Recupero di Animali Selvatici) di Paspardo,* è stato liberato nei cieli di Pisogne. *Prima del rilascio gli* è stata applicata una trasmittente satellitare Gsm, alimentata da piccoli pannelli solari posizionata sul dorso. L'apparecchio gestito da Michelangelo *Morganti, un ricercatore dell'Irsa Cnr, servirà per tracciare il rapace nel suo viaggio tra l'Europa e l'Africa, dove va a svernare. «Siamo orgogliosi di potere partecipare in questo modo a questo importante progetto - spiega Paolo Trotti, responsabile del Cras del Parco dell'Adamello -. Ci appassiona poter scoprire la rotta di emigrazione del nibbio».*

• L'ospedale di Esine, grazie alla **donazione di 20 mila euro da parte del Lions Club** International -Distretto 108-Ib2 di Brescia-Bergamo-Mantova, può disporre di un'apparecchiatura in grado di garantire il servizio di 6 nuove unità sub-intensive. Le sue prestazioni sanitarie sono state illustrate lo scorso luglio in ospedale da Filippo Manelli, direttore dell'Uoc di Medicina e Chirurgia d'accettazione ed urgenza dell'Asst di Valle Camonica, affiancato dai rappresentanti del Lions Club. Le nuove strumentazioni sono state destinate alla gestione dell'emergenza Covid e più in generale ai pazienti con patologie neurologiche o da problemi cardio-respiratori, in Osservazione breve intensiva del Pronto soccorso.

• ***Gianluca Fanchini****, l'operaio di 49 anni rimasto coinvolto negli ultimi giorni dello scorso luglio in un gravissimo incidente sul lavoro all'interno dello stabilimento della Buzzi Unicem nel Comune di Sorbolo Mezzani, in provincia Parma, è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale. Dai primi rilievi delle Forze dell'Ordine sul luogo della tragedia è risultato che Fanchini si trovava su un'impalcatura, quando per cause in corso di accertamento è precipitato nel vuoto da un'altezza di circa 4 metri. L'operaio era residente ad Artogne dove viveva con la mamma. Lascia anche due sorelle.*

• Finanziato da Regione, Comunità montana e Unione degli Antichi borghi per un importo di 480 mila euro, a **Ossimo Inferiore** è stato realizzato uno spazio polifunzionale coperto che potrà ospitare il mercato settimanale agricolo, il grest, le feste e tutte quelle attività ricreative che in caso di maltempo non avevano una sede alternativa. Si tratta – ha detto il sindaco Cristian Farisè – del primo intervento di rigenerazione urbana messo in campo dal Comune che ha tutta l'intenzione di non fermarsi qui. Con tale realizzazione è stata data nuova vita ad uno spazio vuoto fermando l'edificazione che qui era prevista dal privato da cui è stata acquisita l'area.

Ossimo: il nuovo spazio polifunzionale.

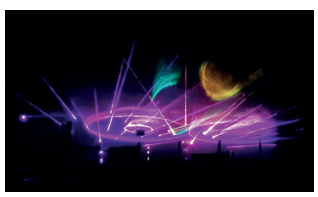
• *Grazie al bando riservato alle start up innovative lanciato dal* ***Comune di Malegno*** *la dottoressa nutrizionista Chiara Inversini potrà dare realizzazione al progetto contenuto nella sua pubblicazione "Guida del tacchino". Con i 10 mila euro assegnati potrà ora far alle persone che stanno seguendo una dieta ordinare i pasti che desiderano consumare nella settimana. Sono gustosi, confezionati in atmosfera protetta così che si possano conservare più giorni, preparati con farine biologiche e alimenti di prima qualità. Il portale per consultare il menù e fare gli ordini sarà attivo da settembre e potrà essere utilizzato solo a partire da una prescrizione medica. La Pia Fondazione di Valcamonica si occuperà del packaging dei pasti, mentre i ragazzi della cooperativa Il Sorriso si occuperanno del trasporto a domicilio delle porzioni.*

• Sono terminati i lavori di riqualificazione al **Rifugio Medelét**, a 1500 metri di altitudine, alle pendici del Monte Guglielmo in Comune di Pisogne. L'operazione di restyling è stata resa possibile dai fondi ottenuti attraverso bandi regionali. L'amministrazione comunale di Pisogne proprietaria del rifugio aveva avviato il cantiere prima dell'inizio dell'estate. Con un investimento di 150 mila euro l'edificio è stato rimesso a nuovo per consolidare il suo appeal. Il Medelèt è una tappa privilegiata degli escursionisti. Tra gli interventi effettuati la costruzione di due nuovi porticati, l'installazione di un impianto fotovoltaico e per il metano, la fossa per collettare le fognature e la vasca di accumulo per l'acqua piovana. La struttura mette a disposizione anche un numero limitato di posti letto.

Il rifugio Medelet.

• *Il 27 settembre del 1917 è una data indimenticabile per la comunità di Pontedilegno, quel giorno infatti le bombe austriache colpirono il paese determinando incendi e distruzioni. Occorsero degli anni per ricostruire il paese e nello scorso mese di luglio, ricorrendo i 100 anni sono stati proposti una serie di eventi rievocativi col titolo "****Pontedilegno paese rinato****". Il programma messo a punto dalla Pro loco si è svolto in parte presso il centro congressi Hotel Mirella con un incontro divulgativo promosso dal Museo della Guerra Bianca di Temù e il convegno "Guerra e ricostruzione. Pontedilegno 100 anni dopo"" e poi in piazza Paolo VI col racconto teatrale curato dall'attore e regista Luigi Ottoni "I sentieri della fenice". Nei locali dell'Unione dei Comuni è stata poi allestita una mostra fotografica curata da Museo di Temù.*

• **L'evento estivo "Water music Festival"** gemello dell'invernale "Ice music Festival" si è svolto durante i mesi di luglio e agosto nei tre Comuni dell'Alta Valle Camonica: Pontedilegno, Temù e Vezza d'Oglio. L'iniziativa è stata promossa dal Consorzio Pontedilegno Tonale e, per sottolineare l'importanza delle risorse naturali, e dell'acqua in particolare, uno degli eventi si è svolto su una passerella galleggiante realizzata sul laghetto alpino di Valbiolo sulla quale, a 2000 metri di altitudine, in tanti, per diversi giorni, hanno potuto "camminare" sulle acque. A Temù, lungo la ciclabile è stata allestita una mostra che racconta la storia dell'Ice music Festival, mentre a Vezza d'Oglio sono stati programmati 3 spettacoli teatrali.



Giochi di luce sulla passerella del Valbiolo.

• *I pesanti danni arrecati all'antico villaggio di Case di Viso nella splendida vallata del Parco dello Stelvio nel luglio dello scorso anno da piogge torrenziali e colate di detriti sono ormai quasi impercepibili. In poco meno di un anno, grazie agli interventi finanziari di Regione Lombardia, si è riusciti non solo a riparare i danni arrecati dal mal tempo, ma anche, come ha detto il sindaco di Pontedilegno Ivan Faustinelli, a migliorare l'aspetto della valletta. "Abbiamo fatto un piccolo miracolo, ha egli aggiunto – perché in meno di un anno tutto, quasi, è stato rimesso in ordine. Completati gli interventi di massima urgenza, siamo riusciti a mettere in sicurezza l'area senza stravolgere nulla e abbiamo creato un laghetto, che oltre a rallentare la corsa dell'acqua sarà una nuova attrazione per i turisti"*

Pontedilegno: Case di Viso.

• È reperibile dallo scorso agosto presso le librerie della Valle un lavoro collettivo che contiene: il **Vocabolario del dialetto di Borno** con l'etimologia dei vocaboli. Un'opera di ben 1.055 pagine e raccoglie seimila parole delle quali è stata curata l'etimologia, la fonetica e la evoluzione che alcuni termini hanno avuto nel corso dei secoli a partire dal '600. Nell'appendice il libro analizza poi l'origine di cognomi e soprannomi bornesi e dei toponimi antichi. A comporre un'opera tanto impegnativa da richiedere 20 anni di ricerca sono stati Luca Ghitti, che oltre ad avere avuto l'idea ha curato l'etimologia, Giacomo Goldaniga, che ha lavorato soprattutto sulla semantica, e Lucio Avanzini di Bienno, che si è occupato dell'appendice. Un'opera che pur non potendosi definire completa, racconta ciò che oggi rischia di andare perduto.

• *Non sono pochi i piccoli borghi di montagna che vanno gradualmente spopolandosi e con continui tassi negativi tra nascite e morti. Tra le cause anche la carenza di servizi e la mancanza di una prospettiva di lavoro. Tra questi anche* ***Vione*** *con un solo nato a fronte di una decina abbondante di "andati avanti", pochi residenti, diversi occasionali ospiti nei tempi vacanzieri e un bar che rischiava di chiudere e render ancora più vuota la piazza che, grazie invece all'intraprendenza di Chiara e al suo bar-caffè Alpino ha ripreso a vivere. Il bar infatti è diventato luogo in cui ritrovarsi per progettare visite alla scoperta del paese e delle sue ricchezze storiche e artistiche.*

• Sedici ore, diciotto minuti e trentanove secondi è il tempo con cui **Sara Tanghetti**, 37 anni di Brescia, ha conquistato la medaglia d'oro

segue a pag. 7

Notizie in breve

segue da pag. 6

Sara Tanghetti.

del triathlon estremo svoltosi a Pontedilegno e battendo il record assoluto donne. La gara degli uomini è stata invece appannaggio del 31enne francese Tom Pagani. Gli 83 triatleti provenienti da numerosi altri Paesi, sono partiti all'alba imbarcandosi su un battello a Tavernola Bergamasca per la prova di nuoto (3.8 km) nel Lago d'Iseo. Dopo hanno percorso in bici 175 Km. e hanno affrontato i passi Aprica, Mortirolo e Gavia per arrivare una prima volta a Ponte di Legno, e poi la salita al Tonale e da qui, a piedi, su sentiero sterrato di alta montagna, verso la val Presena. In totale sette ore per salire ai 2.600m slm del Passo Paradiso, con un dislivello di 2.200m.

• *Tra le tante tradizioni che ancora oggi, a distanza di secoli ogni anno si ripropongono vi è anche quella del "**Latte dei morti**" che si è rinnovato nello scorso agosto a Gianico. Si tratta del rito settecentesco della donazione, da parte degli alpeggiatori, del latte ricavato da una delle prime mungiture in malga, che viene destinato alla parrocchia per far celebrare un ufficio in memoria dei defunti. A fine luglio, il parroco don Fausto Gregori e l'assessora alla Montagna Viviana Bonetti hanno aperto il bando. Ad aggiudicarsi l'asta è stata la famiglia Antonioli offrendo ben 3 euro al litro, e che ha voluto così ricordare il figlio e fratello Davide, un giovane e appassionato allevatore scomparso lo scorso anno.*

• L'idea di Lino Balotti e Battista Ramponi, entrambi appassionati di fisarmonica, di proporre 15 anni fa un festival con tale strumento, ha avuto successo nel tempo ed anche quest'anno l'associazione "**El Teler**", attualmente presieduta da Barbara Baccanelli, ha organizzato nello Spazio feste della pineta l'evento. Si sono alternati sul palco, presentati da Polina Yordanova di Telebonario e dal veronese Daniele Zullo virtuosi e professionisti provenienti anche dall'estero come il moscovita Victor Sokolov, il sanmarinese Emanuele Rastelli e la francese (di Strasburgo) Marie Andrée Joerger. Ospite del festival Giovanna Marini, più volte campionessa mondiale di fisarmonica, alla quale, lo ha annunciato il sindaco di Cevo Silvio Citroni, verrà attribuita la cittadinanza onoraria.

Cevo: Foto di gruppo del Festival della fisarmonica.

• *Il Gruppo di Protezione civile di Sonico è in lutto per la prematura scomparsa di una delle sue colonne. Mentre con alcuni colleghi era impegnato a pulire e sistemare la piazzola di atterraggio dell'elicottero in località Stablo, **Claudio Moreschi**, pensionato 67enne, si è accasciato a terra senza un lamento e a nulla è servito il trasporto in elicottero a Brescia. «Oltre ad aver perso un carissimo amico abbiamo perso un grande volontario – ha commentato commosso Pierino Gulberti, responsabile del gruppo. Claudio Moreschi lascia nel dolore, oltre ai tanti amici, la moglie e il figlio Livio con la famiglia.*

Claudio Moreschi.

• Nella ricorrenza della **Giornata mondiale contro l'epatite** alla quale ha aderito anche l'Asst di Valle Camonica, il direttore sanitario Maurizio Galavotti ha dato alcune informazioni circa la diffusione di tale malattia in Valle Camonica.
I dati non sono confortanti. In Italia si è calcolato che l'1% della popolazione è colpita dal virus C. ma in certe zone della Valle Camonica ha raggiunto il 3,1%. Vi sono Comuni della media ed alta valle dove si verificano aumenti significativi rispetto alla media, ma, ha precisato Galavotti, solo raramente infatti si evidenzia un percorso fulminante. I casi trattati dall'Ospedale di Esine in questi ultimi anni sono stati 523 e i guariti 520. È comunque fondamentale individuare subito i casi positivi per poter intervenire e curare.

• ***"Lombardia unita nel dolore, ma anche nella gioia"** è il titolo dell'evento promosso dal noto appassionato cultore di storia e tradizioni locali Germano Melotti, che domenica 22 agosto ha richiamato in Mortirolo oltre trenta fisarmonicisti da tutta la regione, e anche da Francia e Svizzera, per ricordare tutti i suonatori e cantori popolari uccisi dal virus ma anche, soprattutto, per lanciare un messaggio di speranza e di rinascita.*
L'incontro, animato dalla musica e dalla voglia di stare in compagnia, è stato motivato anche dall'episodio visto in televisione di un uomo seduto su una sedia che faceva la serenata alla moglie, che non vedeva da due mesi, affacciata alla finestra di una casa di riposo.

Il gruppo di fisarmonicisti.

Maltempo in Valle Camonica

Danni contenuti a Case di Viso, esondato l'Oglio sopra Incudine e chiusa la SS 42

■ Gli eventi climatici causa di danni ingenti stanno diventando di anno in anno sempre più frequenti e, soprattutto in montagna, gli effetti a volte stravolgono il paesaggio.
Negli scorsi mesi di luglio e agosto anche la Valle Camonica ha subito le conseguenze di piogge torrenziali e continue che hanno provocato allagamenti, cadute di piante, interruzioni di strade e piste ciclabili, smottamenti.
Ancora una volta in alta valle il maltempo ha provocato smottamenti lungo l'asta del torrente Arcanello senza però provocare danni, come avvenuto nell'autunno e primavera scorsi, a **Case di Viso**. La vasca di laminazione costruita poco sopra l'antico villaggio ha infatti rallentato il percorso della colata e quella posta qualche chilometro più in basso ha trattenuto tutto il materiale franato.

Case di Viso: Escavatori all'opera per rimuovere i detriti.

Gli escavatori hanno ripulito i manufatti, ma sono serviti diversi giorni per trasportare altrove i detriti e successivamente si dovranno ricostruire diverse arginature spazzate via dal torrente nei tratti in cui attraversa il piccolo abitato.
Altri danni si sono verificati lungo la statale del Gavia vicino a Santa Apollonia dove un muro di sostegno ha ceduto e l'asfalto è finito per qualche tempo sull'importante arteria nazionale è stato attuato il transito della circolazione a senso unico alternato regolata da semaforo.
A **Vione** una frana ha ostruito la sterrata che, da Stadolina, risale fino alle baite situate sul fondo Val Vallaro, e anche in questo caso le opere di contenimento realizzate in precedenza hanno limitato i danni "Il bilancio non è quello dello scorso anno - osserva il presidente dell'Unione, nonché sindaco di Vione Mauro Testini -. Vi è stato qualche smottamento, ma l'attività di messa in sicurezza ha dato risultati più che soddisfacenti".
Altri danni si sono avuti nelle **Valli di Sant'Antonio a Corteno** dove l'ultimo pezzo di muraglione che sosteneva il tratto iniziale della strada di accesso alla Val Brandet è stato spazzato via e una discreta quantità di massi e fango si è aggiunta alla precedente nel greto dell'Ogliolo. Pure in questa area le opere di pronto intervento hanno evitato maggiori guai.
La sera del 16 agosto un'ondata di fango, massi e alberi ha fatto tracimare l'Oglio nella zona di **Iscla di Monno**, provocando l'interruzione della circolazione fino a notte fonda sulla statale del Tonale.
Si sono vissuti momenti di panico quando il fiume è esondato invadendo la carreggiata lungo la quale scorreva un traffico sostenuto. Quattro auto sono rimaste intrappolate e dall'abitacolo di una è sceso un bambino trascinato per alcuni metri dall'acqua limacciosa: è stato salvato illeso dal padre e da un infermiere del pronto soccorso di Edolo appena arrivato a bordo di un'ambulanza.
Tutti gli altri occupanti dei veicoli sono stati portati al sicuro qualche minuto dopo dalle prime unità dei vigili del fuoco inviate in zona.

Nelle ore successive, ai colleghi dei distaccamenti di Aprica, Edolo, Darfo e Vezza d'Oglio si sono aggiunte le squadre specialistiche speleo fluviali, cinofile e movimento terra arrivate da diversi comandi della Lombardia. Mobilitati anche i carabinieri di Edolo e Vezza d'Oglio e volontari della protezione civile di Edolo, Malonno, Sonico, Vione, Temù e Incudine, che hanno assistito gli automobilisti impossibilitati a proseguire.
Il disastro è stato provocato dalla bomba d'acqua sull'alta Val Finale. La pioggia ha attivato una frana che è finita nell'alveo del torrente creando una diga.
Lo sbarramento ha poi ceduto e l'ondata ha trascinato in basso tutto quanto ha incontrato.
Per un territorio estremamente fragile come la valle e con gli eventi meteo eccezionali sempre più frequenti, si rendono necessari, è stato detto da tecnici ed amministratori, interventi che garantiscano sicurezza e collegamenti.

I volontari essenziale risorsa delle nostre comunità

A Gianico una testimonianza della loro generosità

Il volontariato è una risorsa davvero fondamentale per le tante esigenze di una comunità. Anche in Valle Camonica i gruppi di persone che si prendono cura del proprio territorio sono veramente tanti e se quello degli alpini è il più noto e strutturato, altri se ne aggiungono quando le necessità lo richiedono. Nel lungo periodo della pandemia ed ancora oggi nei diversi luoghi delle vaccinazioni si possono osservare uomini e donne che con le loro vistose casacche accolgono e orientano le tante persone che arrivano dando loro, con un sorriso che non guasta, oltre al cordiale saluto le necessarie informazioni o rispondendo alle domande che vengono poste.
Ultimo esempio in ordine di tempo quanto i volontari hanno fatto a Gianico dove un gruppo di uomini, pensionati e non, si sono accollati l'onere di opere che non sempre gli enti interessati riescono ad affidare a imprese. Sono stati loro infatti a realizzare la staccionata lungo la Strada della processione che porta al santuario della Madonnina e a sistemare il ponte in legno che varca la Val Vedetta nella zona dei Cornei, ma anche a costruire un muro di sostegno appena prima del Fontanì lungo la strada del monte. Senza queste persone che offrono gratuitamente il loro lavoro il Comune molte di queste opere non riuscirebbe a realizzarle facilmente. Un ultimo recente intervento di cui si può essere orgogliosi è stato quello che ha riguardato l'asfaltatura di alcuni tratti di strada di montagna piuttosto malconci.
Il Comune ha fornito il materiale necessario che è stato trasportato sul posto e loro hanno provveduto a metterlo in opera e in aggiunta hanno ripristinato il sentiero che dalla malga conduce al laghetto di Rondeneto, per consentire poi al Consorzio forestale della bassa Valle Camonica di ripulire lo specchio d'acqua dalle piante acquatiche.
"Una squadra di instancabili – ha detto il sindaco Mirco Pendoli riferendosi ai suoi volontari - membri di una comunità speciale, laboriosa e con il cuore grande, che è invidiata da molti". E come dargli torto. In una società in cui sembra che l'individualismo prevalga su tutto, esempi come quello di Gianico, e sono veramente tanti, ci aiutano a ricrederci.

Gianico: I volontari asfaltano le strade di montagna.

Bienno: Una proposta alternativa alla Mostra mercato

Botteghe, artisti e momenti culturali hanno animato il borgo

Anche la mostra mercato di Bienno, tra le più frequentate in Valle Camonica, ha dovuto fare i conti con la pandemia. La manifestazione più attesa del mese di agosto infatti non si svolgerà per volontà degli organizzatori. Tuttavia gli organizzatori hanno voluto ugualmente promuovere delle iniziative per consentire a Bienno, negli ultimi giorni dell'estate di potersi animare nel rispetto delle norme Covid. Col progetto "Attraverso-Itinerario tra le botteghe degli artisti" è stata la proposta di Daniela Gambol, figura di riferimento del "Borgo degli Artisti" che ha permesso alle botteghe del borgo e ad alcune attività commerciali di aprirsi ai visitatori e assistere a dimostrazioni e presentazioni.
I locali lungo la centralissima via Contrizio hanno accolto ospiti e curiosi mentre in strada si esibivano giocolieri, musicisti e pittori. Nella sala affreschi di Casa Valiga, che da sempre è il riferimento degli artisti di stanza a Bienno, si è invece tenuta la mostra "Dualità nel Trionfo- una conquista od una perdita" e nell'occasione il pubblico ha potuto scoprire le opere presenti e la loro evoluzione e trasformazione. La mostra, che affronta il tema del Dualismo presente nei Trionfi del Petrarca, si deve all'intuito ed alla collaborazione fra il professor Mino Morandini e gli artisti del Borgo, in particolare la stessa Daniela Gambolò e Barbara Crimella.
Altre proposte artistiche hanno arricchito la serata e consentito di non disperdere del tutto una tradizione di incontro ormai consolidata nel tempo.

Bienno: Casa Valiga, la Casa degli Artisti.

In Val Adamè e a Breno il raduno degli alpini

Col 57° Pellegrinaggio ricordati i 100 anni della Sezione Camuna

La Sezione ANA di Valle Camonica ha compiuto 100 anni di intensa attività. Fu infatti costituita nel settembre del 1921 per iniziativa di un gruppo di alpini che avevano vissuto l'esperienza della 1ª Guerra Mondiale. Tra questi don Franco Arturo Betta, alpino e parroco di Niardo, e il generale Pietro Ronchi di Breno, che divenne il primo presidente della neonata Sezione Camuna dell'ANA (SCANA) fino al 1931. Per ricordare l'evento centenario l'attuale presidente sezionale Mario Sala e il suo direttivo hanno definito un intenso programma di attività e di iniziative che hanno avuto i momenti più significativi nei giorni 24 e 25 luglio scorso, in Val Adamè, Comune di Saviore dell'Adamello, luogo in quota per la celebrazione del 57° Pellegrinaggio dedicato proprio al Gen. Pietro Ronchi, e a Breno in quanto sede della Sezione.

Val Adamè: Il saluto del sindaco Serena Morgani.

La Valle Adamé è una delle più suggestive valli glaciali delle Alpi ed è situata nella parte meridionale del massiccio dell'Adamello.
Ha uno sviluppo, partendo a sud dal rifugio Lissone (m. 2.020) e giungendo a nord alla vedretta Adamè (m. 2.200), di circa 5 km. interamente percorsa dal torrente Poglia che nasce dall'omonima vedretta.
In questo anfiteatro naturale di rara bellezza, intorno all'altare dove il vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada ha concelebrato la messa con altri sacerdoti, hanno fatto da corona oltre mille pellegrini provenienti dalle vallate circostanti, ma anche da lontane città, numerosi altri vessilli e oltre cento gagliardetti, ma è stata la presenza del Labaro nazionale dell'Ana scortato dal presidente Sebastiano Favero e dal Comandante delle Truppe Alpine Gen C.A. Claudio Berto e seguito dall'intero Consiglio nazionale a dare maggior prestigio all'evento.
Prima della messa i numerosi interventi delle autorità, tra cui quello molto applaudito del sindaco di Saviore Serena Morgani, hanno motivato l'incontro che ha per tutti come primo obiettivo quello di non dimenticare. Con la messa e l'omelia del vescovo che ha voluto ricordare anche *la solidarietà degli alpini che continuano a tenere vivi i valori della Patria, della famiglia e a ricordare con la loro preghiera la nostra millenaria civiltà cristiana,* ha avuto termine la cerimonia in quota, continuata però la sera a Breno con una serie di filmati realizzati da Teleboario per richiamare i momenti più significativi dei 100 anni della Sezione, e conclusasi domenica 25 luglio nella piazza di Breno, intitolata proprio al Gen. Pietro Ronchi, con i saluti del sindaco Alessandro Panteghini dei presidenti Sala e Favero e del Gen. Berto e con la messa celebrata dal Card. Giovanni Battista Re, da sempre molto legato ai suoi alpini.

Il presidenze Sezionale Mario Sala e quello nazionale Sebastiano Favero in uno dei momenti della tre giorni di festa per il 57° Pellegrinaggio in Adamello e i 100 anni della Sezione.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)